

l'ancoramento dell'armata persiana in 8 linee, il servizio d'esplorazione e d'avanscoperta dei Greci all'Artemisio, il servizio semaforico diurno e notturno fatto dagli *haemeroscopi*, coordinato alle mosse delle navi. Dell'uso della vela, uso sussidiario, s'intende, non c'è menzione negli storici durante tutta la guerra, lunga quanto gloriosa.

Notevole fatto d'ingegneria militare è la costruzione del ponte di barche sui Dardanelli, e dinota condizioni fiorenti dell'arte navale.

La triera, elemento costitutivo dell'armate combattenti, non fu giudicata inferiore al suo compito, nè il bisogno d'aumentarne le dimensioni fu sentito; sicchè niuna riforma architettonica segnò questo periodo. Di arsenali propriamente detti non si parla: ogni spiaggia era cantiere sui lidi greci e asiatici. Aveva già in quel tempo una darsena propriamente detta Cartagine; Atene no; ma a guerra finita essa si premunì contro sorprese eventuali colla costruzione delle *lunghe mura* e con l'accentramento al Pireo ed a Munichia d'un arsenale di armamento per sè e per i confederati. Vale questa misura previdente a dimostrare che quantunque definitivamente vincitori, i Greci non dimenticassero i mesi molto difficili della prima e della seconda campagna persiana.

Nella terza campagna si rivelò fra gli ateniesi un navarca di prim'ordine. Questi fu Cimone. Sotto i suoi ordini, che due volte l'esilio interruppe, la federazione ellenica assunse il compito della guerra offensiva che Xantippo e Leotichida avevano timidamente iniziato. Cimone portò il teatro della guerra in Asia e seppe ferire la Persia ne' luoghi vulnerabilissimi della isola di Cipro e dell'Egitto, estremità troppo lontane dell'impero. Veramente, più che volte direttamente alla Persia, le campagne di Cimone colpirono i Fenici, rivali eterni, nemici ereditarî dell'ellenismo, sì nel mar di Levante che nel Mediterraneo occidentale.

Le *lunghe mura* costruite al Pireo per consiglio di Temistocle è bene si sappia cosa fossero. Atene era edificata appiè dell'Acropoli che n'era la cittadella e distava dal mare sul cui lido sorgeva il porto di Pireo. Un baluardo univa Atene al Pireo per modo che il nemico non potesse